

► La Finanza denuncia il titolare dei punti vendita e sequestra 1950 articoli

URBINO

Giocattoli, lampade, torce, prese, cuffie, cavi elettrici e usb. Il mondo del falso non conosce confini. Ed ecco che i finanzieri della Compagnia di Urbino hanno scoperto veri e propri bazar sottocosto di merci pericolose gestiti da un cinese che aveva messo su un business con punti vendita a Urbina, Urbino e Pesaro. Il blitz, con il conseguente sequestro di 1950 articoli tra materiale e elettrico e giochi per bambini per un valore di almeno 10mila euro, è scattato giovedì mattina nelle tre attività commerciali in cui, tra l'altro, sono stati scoperti anche tre lavoratori in nero. Tutti cinesi. L'operazione delle Fiamme gialle fa parte di una serie di controlli mirati a smascherare il commercio illecito di marchi contraffatti e a tutelare la salute dei cittadini. Soprattutto i giocattoli destinati all'infanzia, infatti, possono essere molto pericolosi a causa di componenti chimiche, fisiche e meccaniche non a norma. E di falsi prodotti molto noti e amati dai bambini, da Barbie ai Gormiti a Hello Kitty, in quei negozi ce n'erano in quantità. Prodotti all'apparenza simili agli originali ma profondamente diversi perché tossici, cancerogeni e non sicuri. Sugli scaffali c'era anche materiale elettrico d'ogni genere per impianti e per l'informatica: fili, cavi e lampade senza alcuna garanzia. Certo, il prezzo era inferiore ma era inferiore anche la sicurezza garantita, invece, dai prodotti controllati e certificati su cui, evidentemente, incide il costo della progettazione e

Prodotti non a norma blitz in tre negozi cinesi

della produzione a norma. Ed è proprio dal prezzo troppo basso che dovrebbe scattare il primo campanello d'allarme per i consumatori che, poi, dovrebbero controllare il marchio. Ma anche qui entra in campo l'abilità dei falsari. Il cinese finito nella rete della Finanza pesarese, infatti, per aggirare l'ostacolo della normativa europea che di fatto chiude le porte d'Europa alle cianfrusaglie orientali, vendeva i prodotti con impresso un'escamotage grafico ideato dagli esperti del tarocco. Sulla merce è stato copiato lo stesso marchio Ce (che deve essere apposto su ogni confezione) con una modifica rispetto all'originale: è stato, cioè, tolto lo spazio fra le due lettere ed è stato dato un diverso significato ovvero «China Export». Alcuni prodotti sequestrati, addirittura erano senza nessuna certificazione.

Il cinese è stato denunciato per vendita o acquisto di cose con impronte contraffatte di una pubblica autenticazione o certificazione, introduzione in commercio di prodotti con segni falsi, frode nell'esercizio del commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

Emy Indini